



La redazione  
via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 - TEL.  
091/7434911 - FAX 091/7434970 - Segreteria di  
Redazione Tel.091/7434911 dalle ore 9.30 alle ore 21.00  
Tamburini fax 091/7434970 - Pubblicità A. Manzoni & C.  
S.P.A. - via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 Palermo  
Tel 091/6027111 - Fax 091/58905

# Palermo



LA CLASSIFICA DELLE METE SICILIANE

## Chi sale, chi scende la top 20 dei turisti

Cresce Palermo, sospinta dall'effetto Capitale della cultura. Balzo di presenze a Cefalù e a Modica Crolla Agrigento, dove le visite sono "mordi e fuggi". In calo il Trapanese per il forfait di Ryanair

di **Claudio Reale**

Il balzo di Palermo e Cefalù. L'exploit di Modica e Ragusa. Ma soprattutto il tracollo di Trapani, precipitata con la sua provincia fuori dal turismo che conta. I dati delle presenze nel 2018 - messi nero su bianco dall'Osservatorio turistico della Regione - fotografano una Sicilia a due velocità: la top 20 dei comuni con più pernottamenti negli alberghi e nelle altre strutture ricettive descrive un'Isola che beneficia dell'assegnazione a Palermo del titolo di "capitale della cultura" e che sa sfruttare il marketing nel sud-est dell'Isola, ma che sprofonda nell'oblio dei viaggiatori dopo l'addio di Ryanair allo scalo di Birgi. Palermo, Taormina e Catania sono saldamente le città più gettonate dai turisti e, sommate, accolgono oltre un turista su cinque.

● alle pagine 2 e 3

**Lo studio**

**Non solo grand hotel  
Boom case vacanza  
ma dilaga il sommerso**

di **Tullio Filippone**  
● a pagina 2



▲ **In ascesa** Piazza Duomo a Cefalù, una delle località turistiche siciliane che sono cresciute di più nel 2018

**Parla la sorella di una delle vittime**

**Le morti sospette dei tecnici Eni  
"Iraq? Indagate anche a Gela"**



▲ **Lo stabilimento** Le ciminiere dell'ex petrolchimico Eni di Gela

di **Romina Marceca** ● a pagina 9

**La brutta città**

**Movida selvaggia  
"Prigionieri  
a casa nostra"**

di **Claudia Brunetto**



▲ **L'ingorgo** Il caos del sabato sera in via Sedie volanti, nel centro storico

C'è via Sedie volanti, a un passo da piazza Monte di Pietà, dove la musica va avanti fino alle quattro del mattino. C'è la zona fra via Roma e piazza Sant'Anna, che diventa un parcheggio in divieto di sosta. Ma c'è anche il caos dell'Olivella, via Candela senza regole, la trappola di via Alorro. Le segnalazioni dei lettori di *Repubblica* sulla movida selvaggia arrivano da ogni angolo del centro storico. Un appello raccolto dal prefetto Antonella De Miro che ha chiesto al sindaco Orlando di intervenire nelle "zone calde" assicurando il sostegno del Comitato per la sicurezza.

● a pagina 7

**La bella città**

**Palazzo Drago  
su il sipario  
svelati i tesori**

di **Sergio Troisi**



▲ **La scoperta** Palazzo Drago

Nel corso degli ultimi vent'anni, in sintonia con manifestazioni quali "Palermo apre le porte" e "Le vie dei tesori", migliaia di cittadini, scolaresche e turisti hanno varcato la soglia di palazzi prima inaccessibili. Tra gli ultimi arrivati in questa politica che ha rinnovato in profondità la visione della città, ecco Palazzo Drago. Affacciato sul Cassaro alto, individuato lo scorso anno da Manifesta quale sede espositiva, il palazzo si presenta oggi nella sua fisionomia sette e ottocentesca ma, come tanti altri luoghi palermitani, la sua vicenda storica è molto più antica.

● alle pagine 16 e 17



# I due volti del turismo siciliano

Nella classifica stilata in base alle presenze balzo in avanti di Palermo e Cefalù, nuovo exploit di Modica e Ragusa. Ma crolla Trapani a causa della crisi di Birgi e frena Agrigento

di **Claudio Reale**

Il balzo di Palermo e Cefalù. L'exploit di Modica e Ragusa. Ma soprattutto il tracollo di Trapani, precipitata con la sua provincia fuori dal turismo che conta. I dati delle presenze 2018 – messi nero su bianco dall'osservatorio turistico della Regione – fotografano una Sicilia a due velocità: la top 20 dei Comuni con più pernottamenti negli alberghi e nelle altre strutture ricettive descrive un'Isola che beneficia dell'assegnazione al suo capoluogo del titolo di Capitale della cultura e del nuovo itinerario

arabo-normanno Unesco e che sa sfruttare il marketing nel sud-est dell'Isola, ma che sprofonda nell'oblio dei viaggiatori dopo l'addio di RyanAir allo scalo di Birgi.

### Il trio delle meraviglie

Il podio è una conferma da anni: Palermo, Taormina e Catania – in quest'ordine – sono ormai saldamente le città più gettonate dai turisti e sommate accolgono oltre un turista su cinque. Il capoluogo, però, nel 2018 ha fatto un piccolo balzo: le presenze – cioè il numero complessivo di notti trascorse in albergo – sono state in valore assoluto 105mila in

più rispetto all'anno precedente, con un passo avanti che nessun'altra città ha registrato nello stesso periodo e un totale che arriva dunque a un milione e 454mila pernottamenti. Crescono, ma con un passo decisamente meno spedito, anche Taormina e Catania: la "perla dello Jonio", soprattutto grazie agli stranieri, arriva a 1,1 milioni, mentre la città etnea si attesta a quota 975mila.

### Cefalù superstar

Decisamente più sorprendente la performance di Cefalù: la cittadina normanna cresce del 15,1 per cento,

portandosi al quarto posto fra le località con più pernottamenti. «Questo risultato – osserva il sindaco Rosario Lapunzina – premia il nostro sforzo per il miglioramento dell'accoglienza, ottenuto anche usando al meglio la tassa di soggiorno. E poi otteniamo i primi frutti della destagionalizzazione anche grazie all'impegno di strutture che, come il Club Med, rimangono aperte 10 mesi all'anno». Cefalù guida un terzetto di mete medio-piccole che si aggirano intorno a quota 750mila pernottamenti: la seguono a stretto giro Giardini Naxos, nel Messinese, e Siracusa, che però arretra lievemente

rispetto all'anno scorso.

### L'exploit di Modica

In compenso nel sud-est dell'Isola corrono – e corrono tanto – le località del Ragusano: il capoluogo si conferma all'ottavo posto con 514mila pernottamenti, ma a crescere decisamente è Modica, che guadagna quasi il 45 per cento ed entra in classifica al sedicesimo posto. «Questo – esulta il sindaco Ignazio Abbate – è il risultato di un lavoro che abbiamo portato avanti da anni. Sette anni fa le attività ricettive erano sessanta, ora sono 600». E se in effetti l'aumento degli ultimi tre anni è del



## IL RAPPORTO

# Boom delle case vacanza ma regna il sommerso

di **Tullio Filippone**

Chi viene in Sicilia dorme sempre di più in case vacanza, bed & breakfast, ma anche in strutture non convenzionali, dalle torri alle dimore storiche, dagli ecovillaggi alle grotte naturali. Il mercato del turismo extralberghiero non solo vale 120 milioni di euro, ma sta decollando: secondo l'ultimo rapporto dell'Otie (Observatory on Tourism for Islands Economy) della Borsa del turismo extralberghiero organizzata da Confesercenti e assessorato al Turismo (in programma a Bagheria dal 7 all'11 novembre), negli ultimi cinque anni il settore è cresciuto del 50 per cento negli arrivi – un milione e 200mila – e per i pernottamenti, circa 3,3 milioni di notti.

Peccato però, che secondo gli addetti ai lavori, un terzo dei turisti sono ancora "sommersi", cioè sfuggono alle statistiche, perché non vengono registrati dalla strutture ricettive o queste semplicemente, sulla carta, non esistono. «Secondo noi, i turisti "in nero" sono di più, forse la metà del totale – dice Nico Torrisi, presidente di Federalberghi Sicilia e della Sac dell'aeroporto di Fontanarossa di Catania – il fenomeno riguarda anche il settore alberghiero tradizionale, basti pensare a quei b&b che di fatto sono alberghi mascherati e dove manca

Dilagano nuove strutture di ospitalità: dalle torri alle grotte naturali dai camping di lusso agli ecoB&B. Un ospite su tre però non è registrato



▲ L'altro turismo Aumenta l'offerta di ospitalità extra-alberghiera in Sicilia

no tutte le norme di sicurezza. Ci dicono da anni che ci sono 14 milioni di visitatori, ma solo l'aeroporto di Catania ha avuto 3 milioni di passeggeri in più negli ultimi tre anni, dove sono andate queste persone?».

Che qualcosa non va se ne sono accorti anche i comuni, che in Sicilia, nel 2018, hanno raccolto dalla tassa di soggiorno 18 milio-

ni di euro. In testa Taormina con 3,6 milioni di euro, seguita da Palermo con 2,8 milioni di euro e poi Catania con 1,1 milioni. Lontanissime dai 30 della sola Firenze. Così, si stringono accordi con la piattaforma Airbnb (lo hanno già fatto Palermo e Catania). Lo scorso marzo, nel capoluogo etneo, è entrato in vigore anche un nuovo regolamento della tassa di sog-

**L'assessorato regionale al Turismo**  
"Allo studio un software per scovare gli host abusivi che non versano la tassa di soggiorno"

giorno, che obbliga gli esercenti titolari di appartamenti per delle locazioni brevi a registrarsi a un software del comune. Un sistema che ha ispirato anche l'assessorato regionale al Turismo, tanto che ieri l'assessore Manlio Messina ha annunciato che la Regione sta preparando un suo software: «A Catania, secondo gli ultimi dati, il software che incrocia i dati

ha portato a incassi per 2 milioni di euro. Il nostro lo metteremo a disposizione dei comuni per recuperare le tasse non versate e scovare le strutture abusive – ha detto Messina – il nostro obiettivo è farli mettere in regole e non chiuderli, per tutelare i posti di lavoro». L'altro obiettivo della Regione è aumentare i posti letto, quello degli addetti ai lavori, riempirli. Soltanto il 10 per cento dei posti letto delle strutture extralberghiere sono pieni, contro il 53 per cento delle Canarie e il 45 di Malta. «Occorre puntare sulla cosiddetta bassa stagione, da marzo a novembre, quando le nostre strutture chiudono i battenti e i ragazzi vanno a lavorare all'estero – dice Giovanni Ruggieri – l'altro obiettivo è aumentare quello che definiamo 'tasso di riacquisto', cioè il ritorno dei turisti che visitano la Sicilia, inchiodato a uno: in pratica non torna quasi nessuno».

Sicuramente è aumentata la diversificazione dell'offerta, con ben 80 tipologie recensite di strutture ricettive. «Basti pensare all'ecobnb del parco delle Madonie, ai campeggi dei glamping (campeggi di lusso), le sistemazioni ricavate in vecchie caverne a Ragusa Ibla, o ancora alle imbarcazioni dei porticcioli trasformate in case vacanza. O ancora le torri e le dimore storiche», conclude Ruggieri.